


PUNTO DI VISTA
SEGNALI POSITIVI**DALL'ECONOMIA****GUAI A PERDERE****QUESTA OCCASIONE**

di **Chiara MONTEFRANCESCO**

L'Italia si prepara ad un nuovo miracolo? I segnali sono contrastanti e l'affermazione può apparire azzardata. L'occupazione è pur sempre debole e a maggio ha fatto un passo indietro. E tuttavia si direbbe di sì! Lo credono anche gli analisti, a Nord e a Sud.

E cos'è che lo fa pensare? L'export sta correndo sino ad incalzare la stessa Germania! Il surplus del commercio estero alimentato dai comparti produttivi che fanno capo alle cosiddette 4A (Alimentari-vini, Arredo-mobili, Abbigliamento-tessili-calzature, Automazione-meccanica-gomma-plastica) ha superato i 100 miliardi di Euro. Per la precisione 123 a sentire Marco Fortis. Economista, direttore della fondazione **Edison**, sede a Milano che sta osservando i movimenti dell'industria italiana sui mercati esteri!

Senza contare la produzione di beni per la persona e la casa. E non trascurando la Farmaceutica, che si avvia a diventare il settore pivot in Europa facendo sentire il fiato sul collo alla Germania. L'automotive poi, ed i settori legati alla meccanica e alla mecatronica ed in genere tutta l'industria a tecnologia avanzata, conquistano posizioni su posizioni sui mercati esteri, in particolare su quelli dei Bric (Brasile, Russia, India, Cina) che dopo qualche anno di appannamento (e nonostante le sanzioni alla Russia) hanno ripreso a trainare alla grande! Più di qualcosa si sta muovendo. Sentire i cinesi che si affidano a Trenitalia per ammodernare le loro Ferrovie! E provare a sentire Fincantieri per capire la nuova stagione che si accinge a vivere uno dei settori trainanti d'Italia che comprende anche la costruzione di yacht e barche piccole e grandi! Per non parlare degli oltre ottocento prodotti sui quali l'Italia occupa le prime posizioni nel mercato mondiale lottando spalla a spalla con la Germania. Ancora la Germania! Storia di derby calcistici ma anche industriali! E dopo anni di mazza-te ecco arrivano le prime rivincite!

Ci sono i campioni delle quattro A e le eccellenze degli ottocento prodotti di punta che corrono e promettono di non fermarsi! C'è poi l'Agricoltura che si è messa a correre! Ma non l'agricoltura vecchio stampo. Mani callose e scarpe infangate oltre a dialetti incomprensibili! I nuovi iscritti ad Agraria

superano in percentuale ingegneri, medici e avvocati! I laureati che tornano o vogliono tornare alla terra crescono a vista d'occhio! L'Italia si riscopre patria assoluta della biodiversità e dell'agroturismo, della agricoltura biologica e del consumo a chilometro zero.

Gli investimenti tornano a gonfiarsi! Grazie alle misure messe in campo dai governi in questi anni. Il super ammortamento per gli investimenti tecnologici e l'iperammortamento per quelli legati ad Industria 4.0. Quelli che incamerano sistemi di digitalizzazione, intelligenza artificiale e robotica, e gonfiano i muscoli. Siamo al +14% dopo gli ultimi anni di appiattimento e gli altri, quelli dei morosi terribili della crisi, di autentica depressione. E poi c'è la nuova Sabatini, quella legge che consente alle imprese di comprare macchinari a tasso agevolato e crediti lunghi. E ancora c'è il credito bancario che torna a guardare alle imprese storiche, ma anche alle start up. E c'è il job's act che, lo vogliono o no i cantori del tempo andato, ha dato buoni frutti e continua a darli sostenuto anche dai provvedimenti di abbattimento dei contributi per i nuovi assunti, giovani e disoccupati.

Insomma, in silenzio, secondo le migliori tradizioni nazionali, l'industria italiana si è rimessa in movimento. L'economia comincia a ingranare. Gli indici di fiducia per imprese e consumatori mostrano segni di miglioramento. Persino il debito pubblico frena e non è inverosimile che cominci a scendere! Il barometro italiano torna a veleggiare verso il bel tempo! Al nord ne sono convinti! Ed il Mezzogiorno?

L'eterna rincorsa del Mezzogiorno continua, dice l'Osservatorio Banche Imprese di economia e finanza. Sede a Bari e Roma e sguardo a Sud senza trascurare l'Italia. Eppure qualcosa si muove al di sotto del Garigliano! Così dice l'ultimo rapporto sull'economia meridionale, presentato a Benevento e ripreso anche da *Quotidiano*. Il Mezzogiorno nel biennio 15/16 è cresciuto più del Nord-Ovest (certo per il rallentamento di quest'ultimo) ed ha tenuto i ritmi (solo un po' più bassi) del Nord-Est e del Centro. Certo a questi ritmi il gap non si chiuderà prima del 2050! Bisogna fare qualcosa!

La scommessa si sposta al 2017 e anni seguenti. I segnali fanno ben sperare! In attesa di capire meglio cosa succederà, possiamo dire sin da ora che l'industria si è mossa bene sempre sui mercati esteri. Dopo aver subito una selezione durissima (darwiniana nella terminologia di Obi) il tessuto sopravvissuto ap-



pare tonico e capace di reggere la concorrenza sui mercati internazionali. Inoltre l'agricoltura, grande assente nella positiva performance del 2015-2016, dovrebbe tornare a dare il suo importante contributo. Il Tac 4.0 potrà fare al Sud la differenza come le 4A al nord. Le attività legate al Territorio e al Turismo, quelle legate all'Agricoltura e all'agroindustria e quelle legate alla Cultura e alla Creatività, insieme al tradizionale Tac del tessile abbigliamento/arredo, calzature, hanno davanti nuovi spazi di crescita. Sostenute dal fascino del Made in Italy e innervate dalle nuove tecnologie digitali, hanno (ri)cominciato a macinare progressi che fanno ben sperare, soprattutto per la riduzione dei tempi necessari a chiudere il gap con il nord. I settori di base e a tecnologia avanzata, pure ben rappresentati al Sud, manifesteranno il proprio dinamismo anche quaggiù beneficiando della forte spinta che stanno sperimentando al nord! E aspettiamo che energia e siderurgia facciano il resto e che la scommessa sui trasporti, sui corridoi logistici e sulle nuove aree logistiche-produttive integrate segni la differenza! Ecco perché c'è da credere agli analisti, che da anni osservano al microscopio questa Italia, e che oggi lanciano segnali positivi!

Nelle prossime settimane arriverà il rapporto Svimez e poi i dati del secondo trimestre dell'Istat...aspettiamo. Vuoi vedere che l'Italia si rimette davvero a correre? Sorprendendo tutti. Soprattutto quanti pervicacemente si attardano a disquisire di tutto, tranne che delle risposte ai problemi del Paese! Vuoi vedere che già nei prossimi mesi ce ne accorgeremo? E se ne accorgeranno anche loro? E che davvero, nonostante il tonfo di maggio, nuovi posti di lavoro (magari non proprio un milione ma comunque tanti) entro la fine dell'anno si materializzeranno, con il Pil che si mette non diciamo a correre ma ad allungare la falcata oltre l'1%?

Beh... ci cominciano a credere in molti. *Il Foglio* del lunedì (quello del tre luglio scorso) titolava a tutta pagina "miracolo italiano. Il Pil cresce. In milioni ogni giorno credono all'Italia". E non sono solo gli immigrati...a crederci! Vien da chiudere per una volta con un invito. È tempo di crederci anche in Italia, no? Chissà, i signori della politica potrebbero smetterla di litigare e confrontarsi sulle cose e sui programmi! L'Italia sta cambiando! È tempo di crederci. E di provarci!